

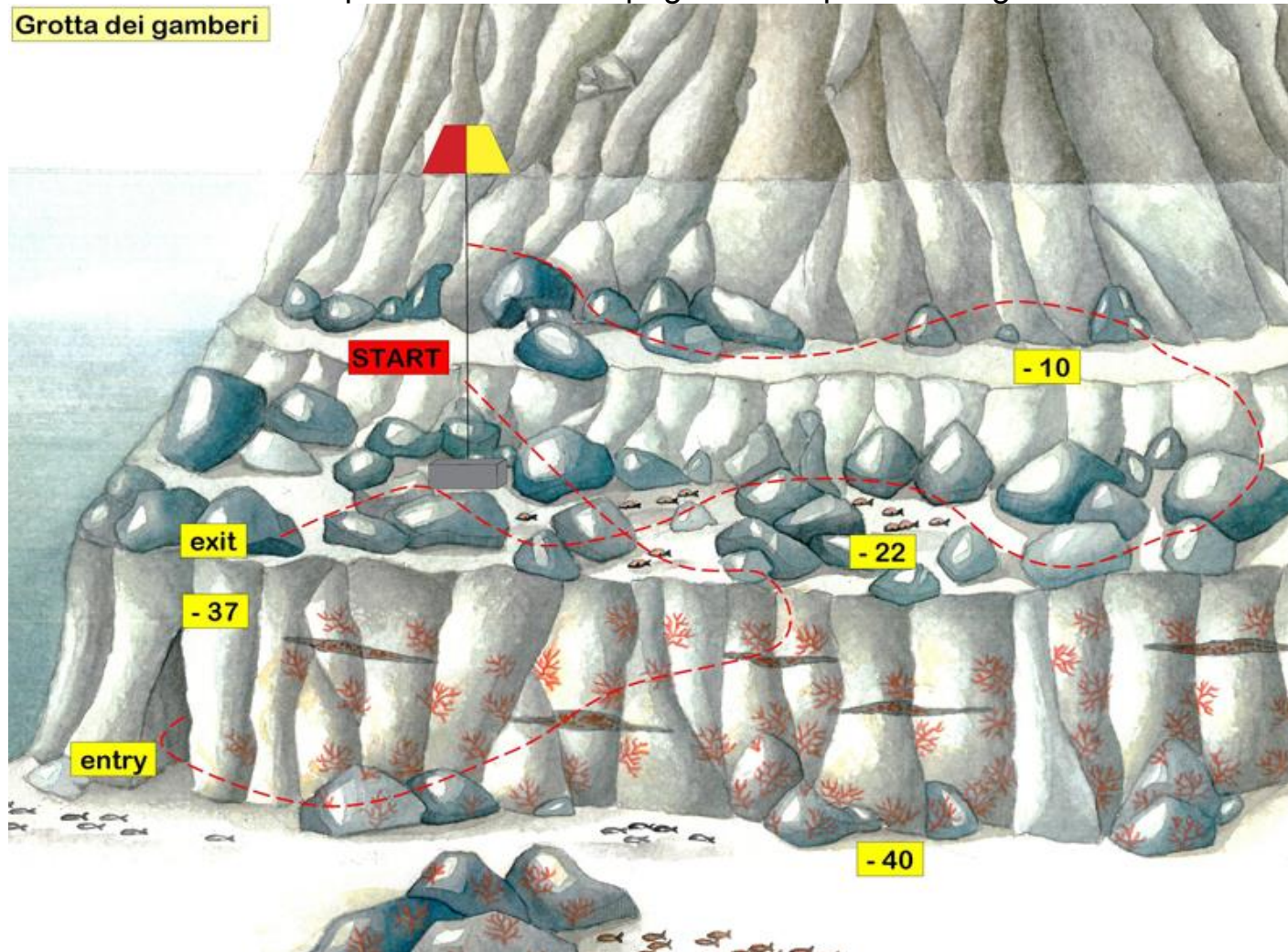
I SITI DI IMMERSIONE DELL'AREA MARINA PROTETTA



PUNTA CHIAPPA LEVANTE - GROTTA DEI GAMBERI (1)

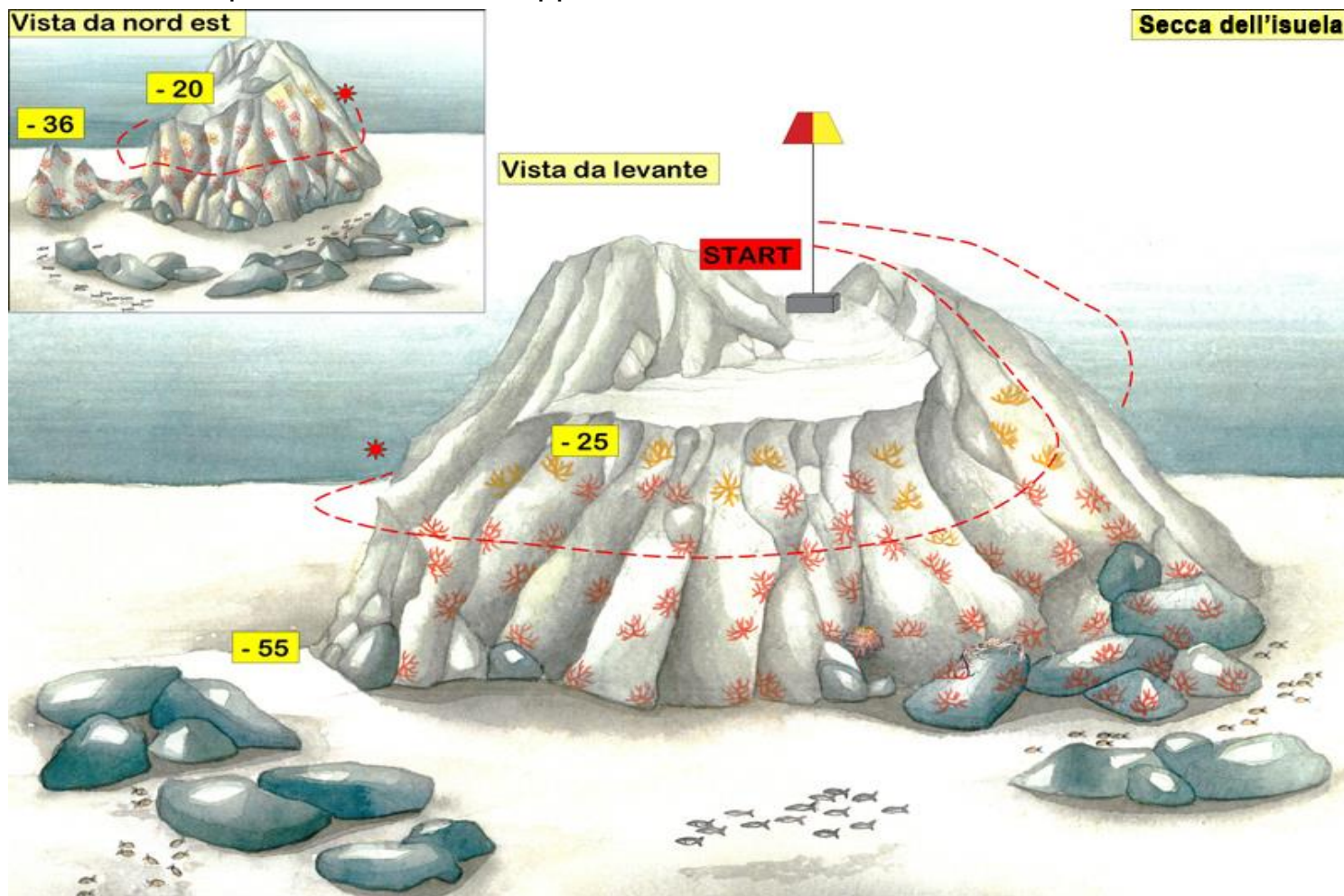
Quest'immersione ha inizio a circa 18 metri, ossia alla base della boa di ormeggio. A circa 37 metri di profondità si trova la "Grotta dei gamberi", che si sviluppa all'interno della roccia per circa una decina di metri. Il soffitto, le pareti e il fondo dell'antro ospitano una folta colonia di parapandali, piccoli gamberi di colore rosso della specie (*Plesionika narval*). Una volta all'interno, occorre prestare molta attenzione poiché il pavimento della grotta è costituito da fango finissimo che, se sollevato con le pinne, rende molto scarsa la visibilità. La grotta è molto stretta e l'uscita è a circa metà del percorso attraverso uno spazio abbastanza angusto. La risalita può essere effettuata lungo l'ormeggio di tenuta della boa. Tutte queste caratteristiche rendono l'immersione particolarmente impegnativa e quindi consigliata solo a subacquei molto esperti.

Grotta dei gamberi



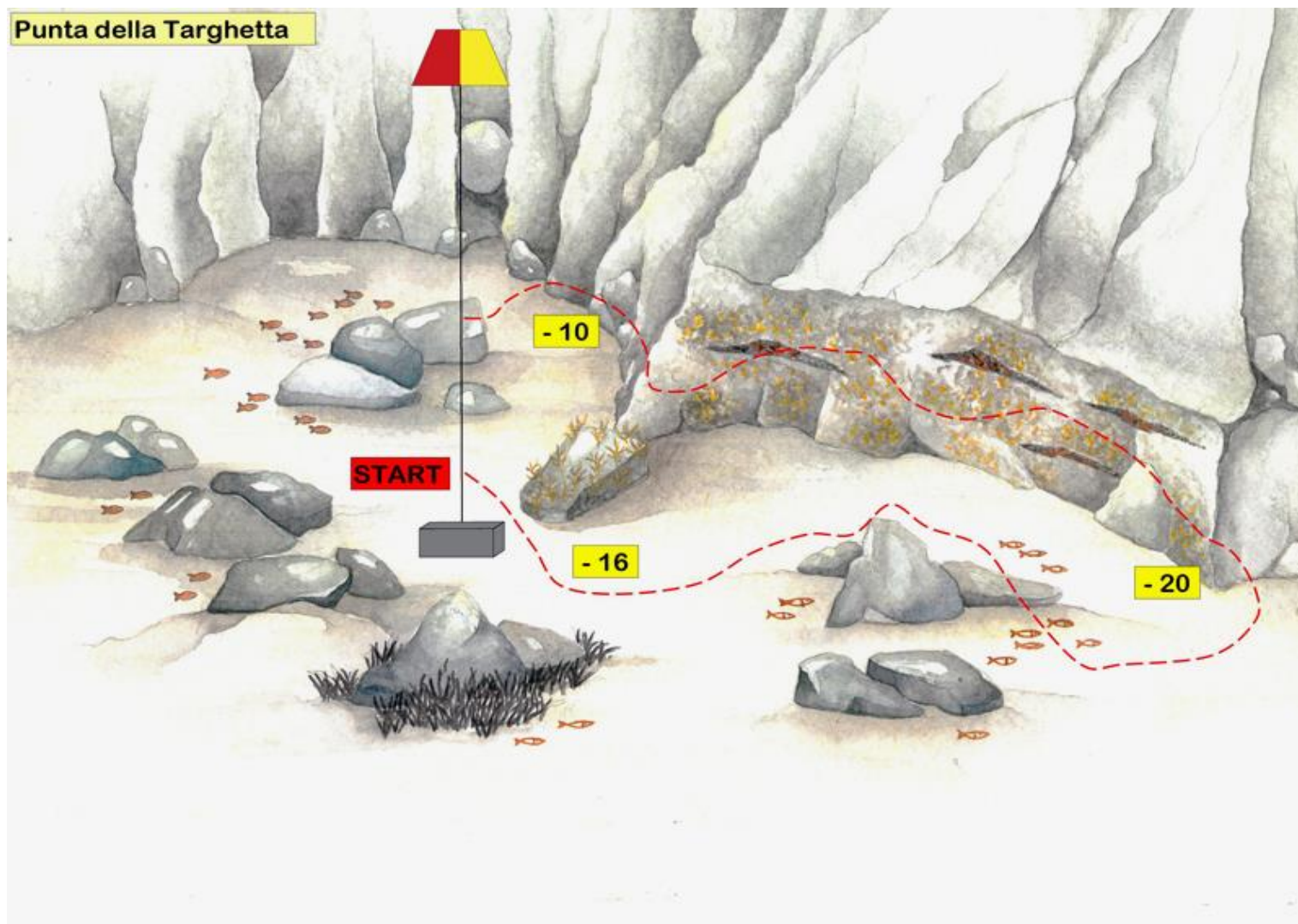
SECCA ISUELA (19)

Quest'immersione è considerata da moltissimi subacquei una delle più belle del Mediterraneo. Per raggiungere agevolmente il "cappello" della secca si consiglia di scendere lungo la catenaria che termina ad una profondità di circa 14 m. Sul "cappello" della secca bisogna prestare attenzione alle forti correnti e, a seconda della direzione e della forza dei flussi di quest'ultime, proseguire l'itinerario lungo il versante a sud-ovest o lungo quello a sud-est. Si consiglia inoltre di mantenere una quota non inferiore ai 35/38 metri di profondità. Il paesaggio lungo le pareti della secca è mozzafiato e, già a partire dai 25 metri sotto il livello del mare, può impressionare il visitatore con grandi distese di gorgonie rosse e gialle e con gruppi appariscenti di rami di corallo rosso particolarmente sviluppati.



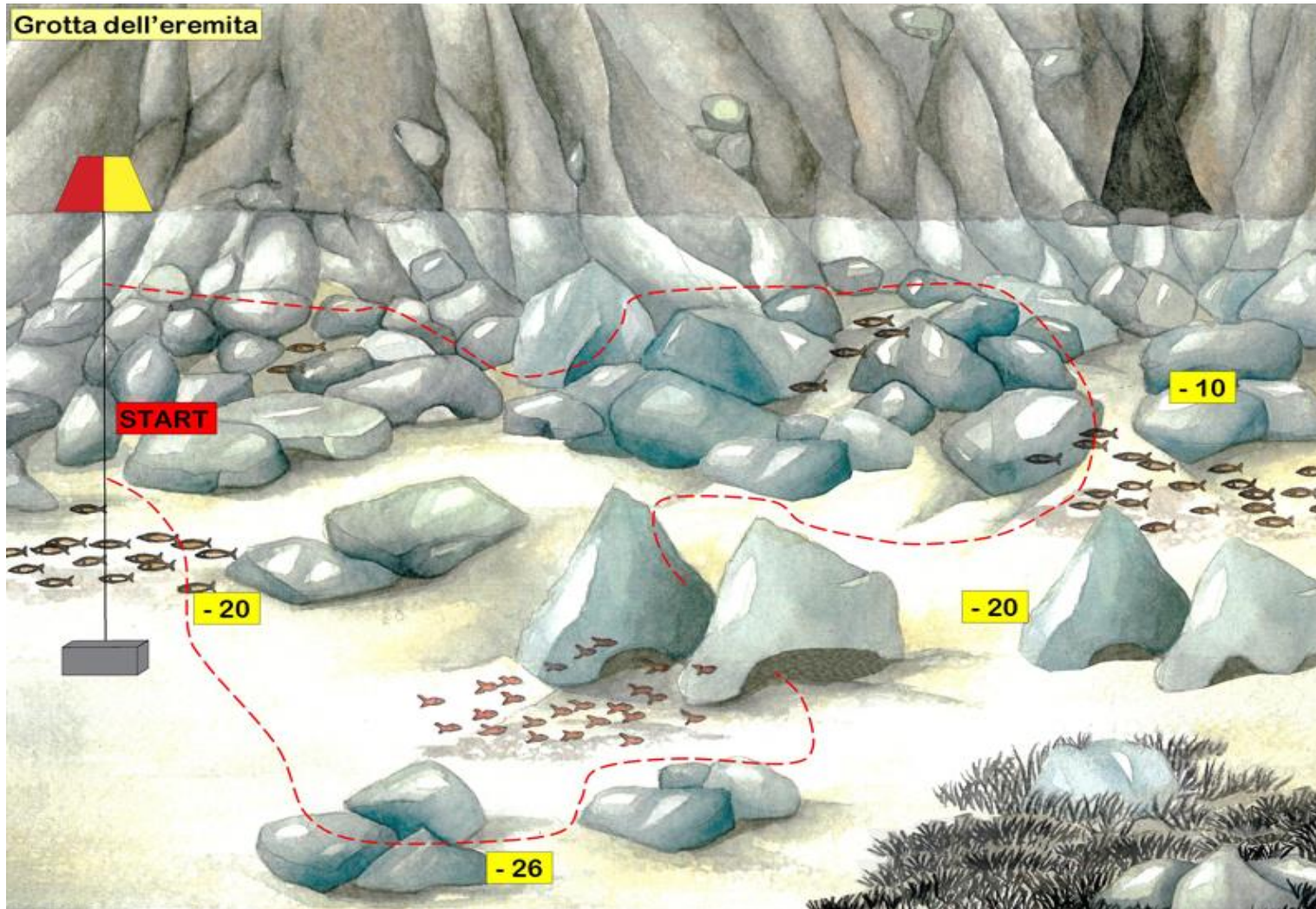
PUNTA DELLA TARGHETTA (2)

La zona di immersione è ubicata in una minuscola baia, delimitata a levante da un promontorio roccioso. Qui il fondale è degrada dolcemente fino a circa 16 metri sotto il livello del mare. Quando si effettua l'immersione si giunge a questa profondità seguendo la catena della struttura di ormeggio. Proseguendo sulla sinistra si trova una parete verticale che raggiunge nel punto più profondo i 20 metri di profondità. In questa parete anche i subacquei meno esperti potranno ammirare il corallo rosso. Frequente la possibilità di incontrare grossi dentici alla ricerca di cibo.



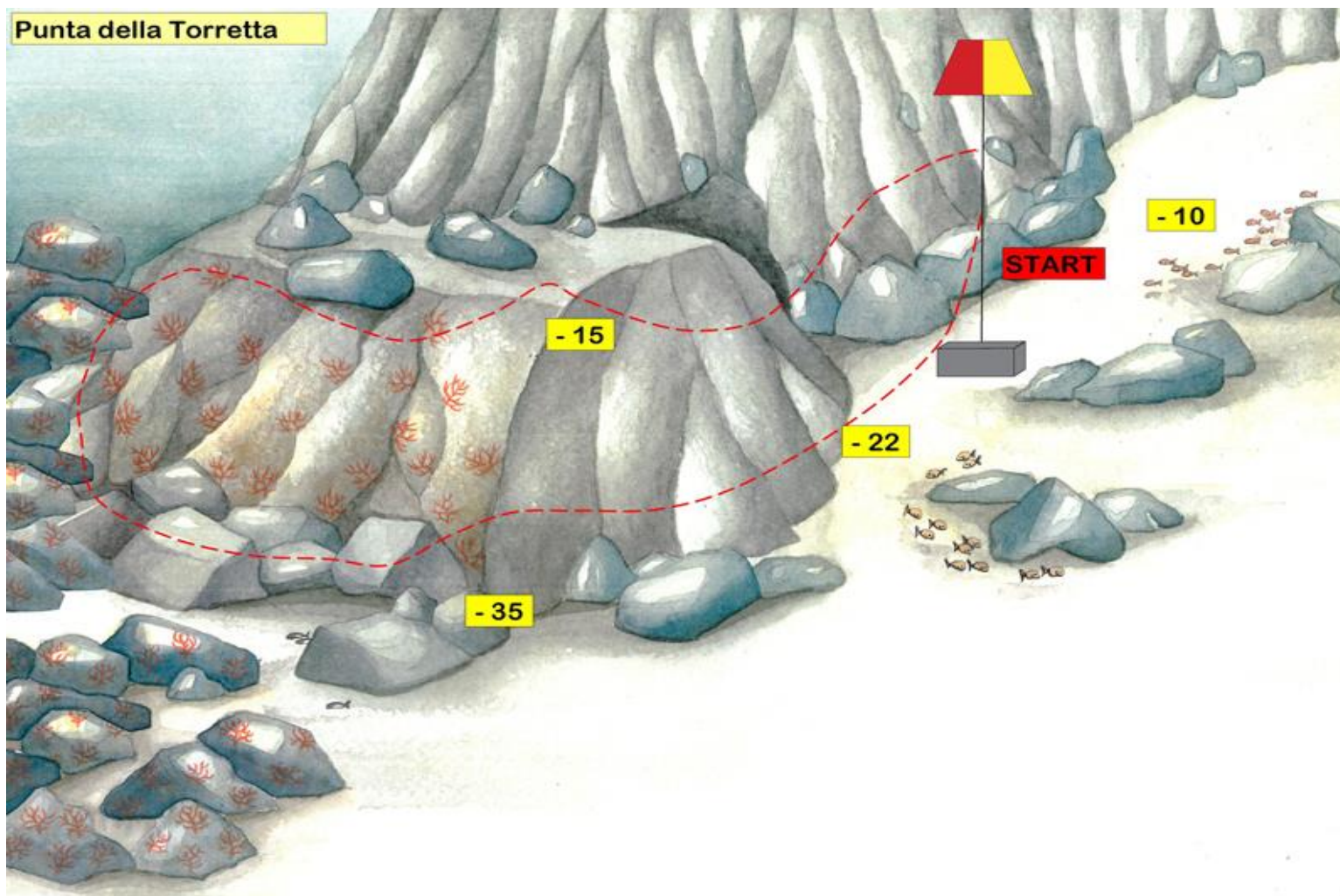
GROTTA DELL'EREMITA (3)

Il nome del sito è ispirato da una rientranza che si trova nella parete rocciosa emersa. L'immersione inizia a circa 18 metri di profondità, alla base della struttura di ormeggio. A circa 20 metri è possibile incontrare due grossi massi che formano una volta entro la quale è possibile transitare. La volta è completamente tappezzata da madreperle gialle (*Leptopsammia pruvoti*) e da spugne incrostanti, tra le quali spesso è possibile osservare piccoli nudibranchi di molte specie diverse. Proseguendo l'immersione si possono scorgere sul fondale diversi esemplari di *Pinna nobilis*.



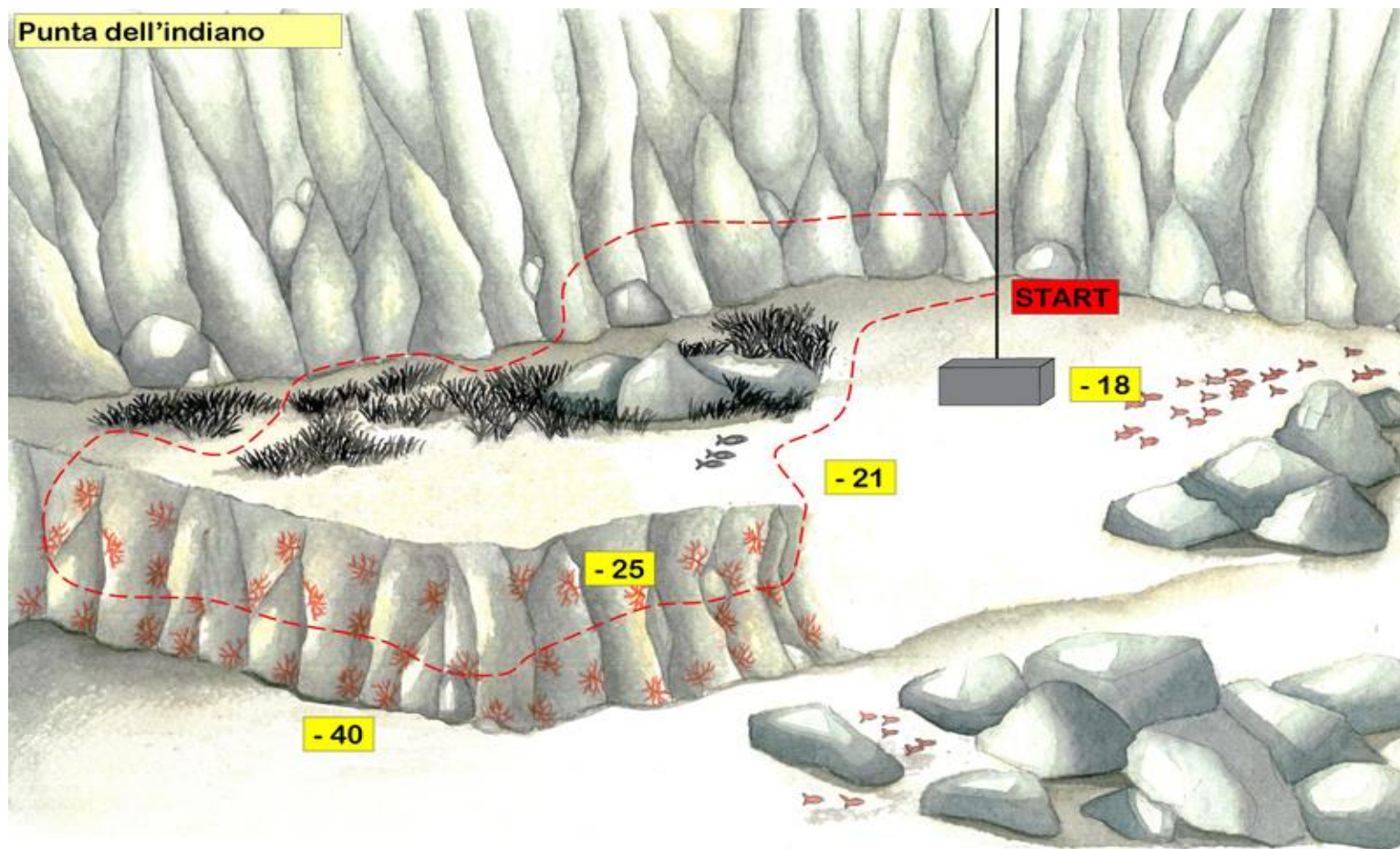
PUNTA DELLA TORRETTA (4)

Al limite della riserva integrale e sullo sperone di roccia situato a ponente della baia di San Fruttuoso si erge una vecchia torre che dà il nome al sito d'immersione. Scendendo lungo la catena collegata alla boa di ormeggio si raggiunge un fondale a circa 17 metri di profondità. Da qui, muovendosi verso la parete rocciosa sommersa della falesia, si incontrano alcuni grossi massi oltre i quali, a 22 metri, è possibile osservare una piccola rientranza della costa che dà inizio ad una fantastica parete sprofondata su un fondale di 35 metri. Corallo rosso, aragoste, spugne, briozoi e nudibranchi contribuiscono a rendere questa immersione davvero unica.



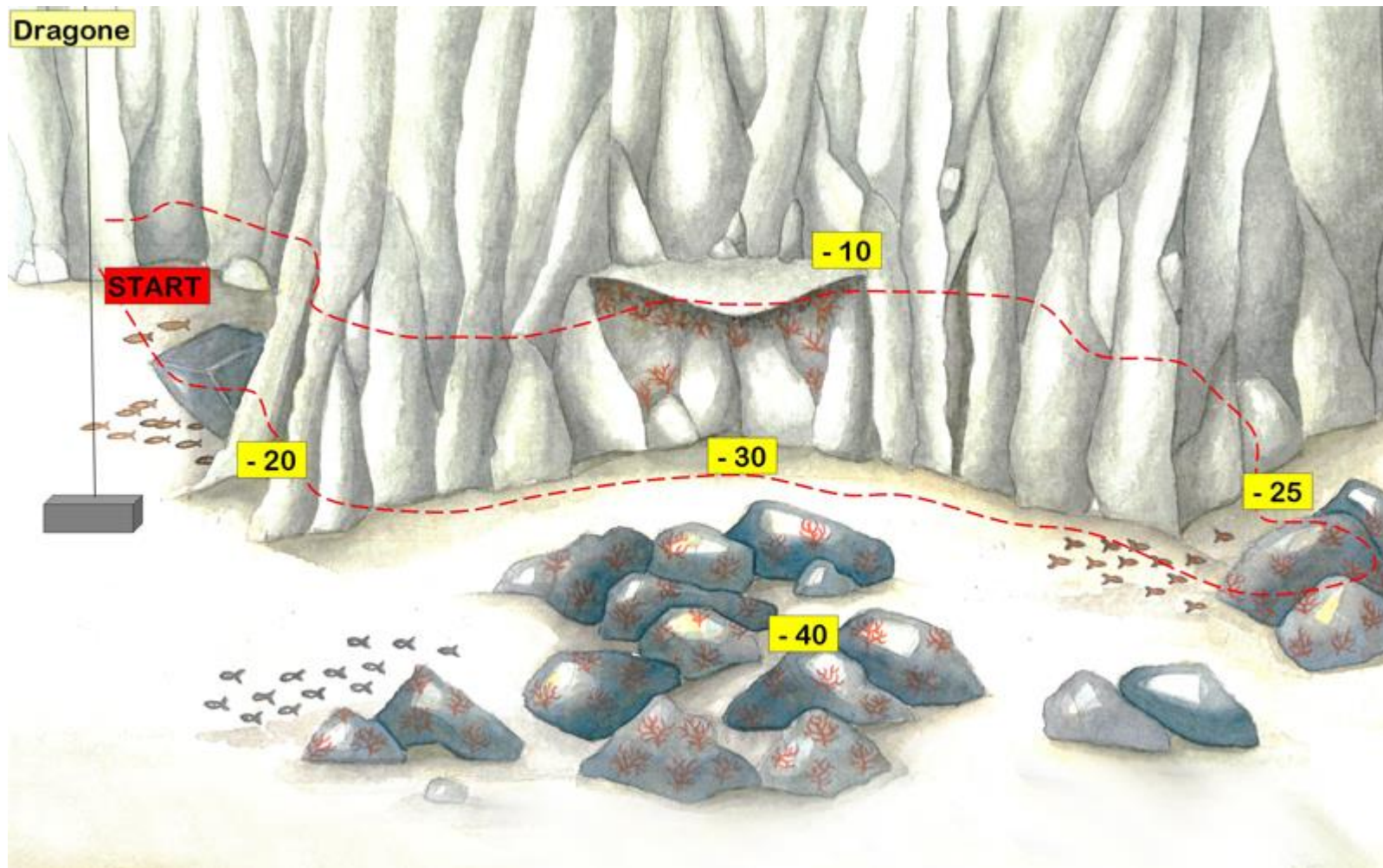
PUNTA DELL'INDIANO (5)

La ragguardevole profondità raggiunta dalla parete lungo la quale si sviluppa l'immersione e la posizione della catena della boa di ormeggio lungo la quale si scende, fissata su un fondale a 18 metri di profondità ma un po' lontana dalla falesia, richiedono una buona confidenza con le "discese nel blu". In questo sito, ad una profondità di circa 40 metri si può incominciare a curiosare tra le profonde spaccature presenti nella roccia, ricche di corallo e di gorgonie rosse. Il prosperare della vita marina presente lungo la parete permette ad ogni visitatore di incontrare murene, scorfani, gronghi, aragoste e nudibranchi.



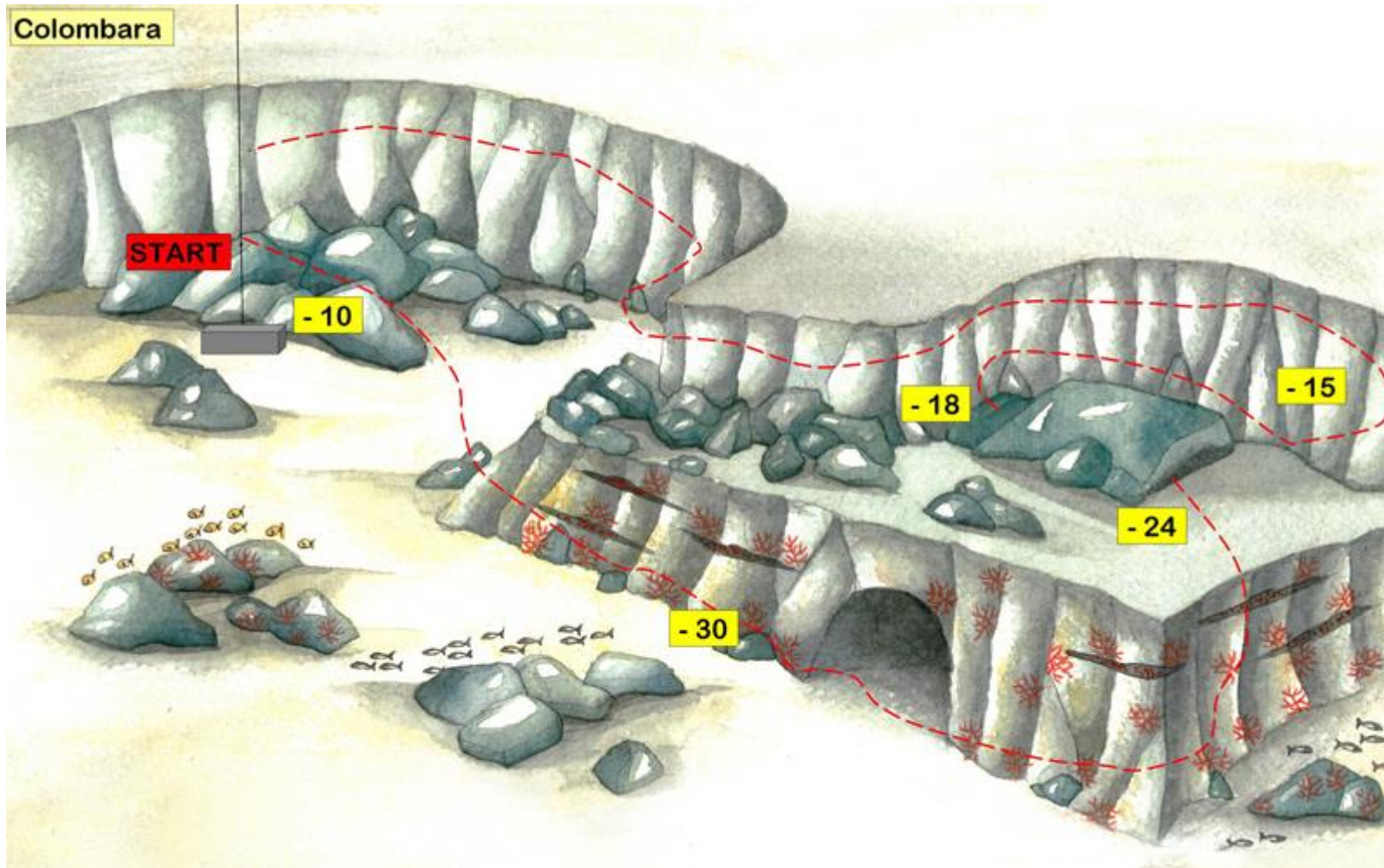
DRAGONE (6)

L'immersione del Dragone consente di attraversare una grande varietà di ambienti: si passa dalle pareti ricche di corallo e gorgonie (tra i 25 e i 40 metri) ai tetti sospesi (tra i 15 e i 9 metri) per poi arrivare a nuotare intorno a grossi blocchi di roccia ricoperti di magnifiche gorgonie rosse e sparsi su di un fondale situato intorno ai 40 metri di profondità. Sulle pareti rocciose si possono osservare numerose fratture orizzontali che ospitano molte specie marine. Quest'immersione è adatta a subacquei con livelli di esperienza abbastanza elevati.



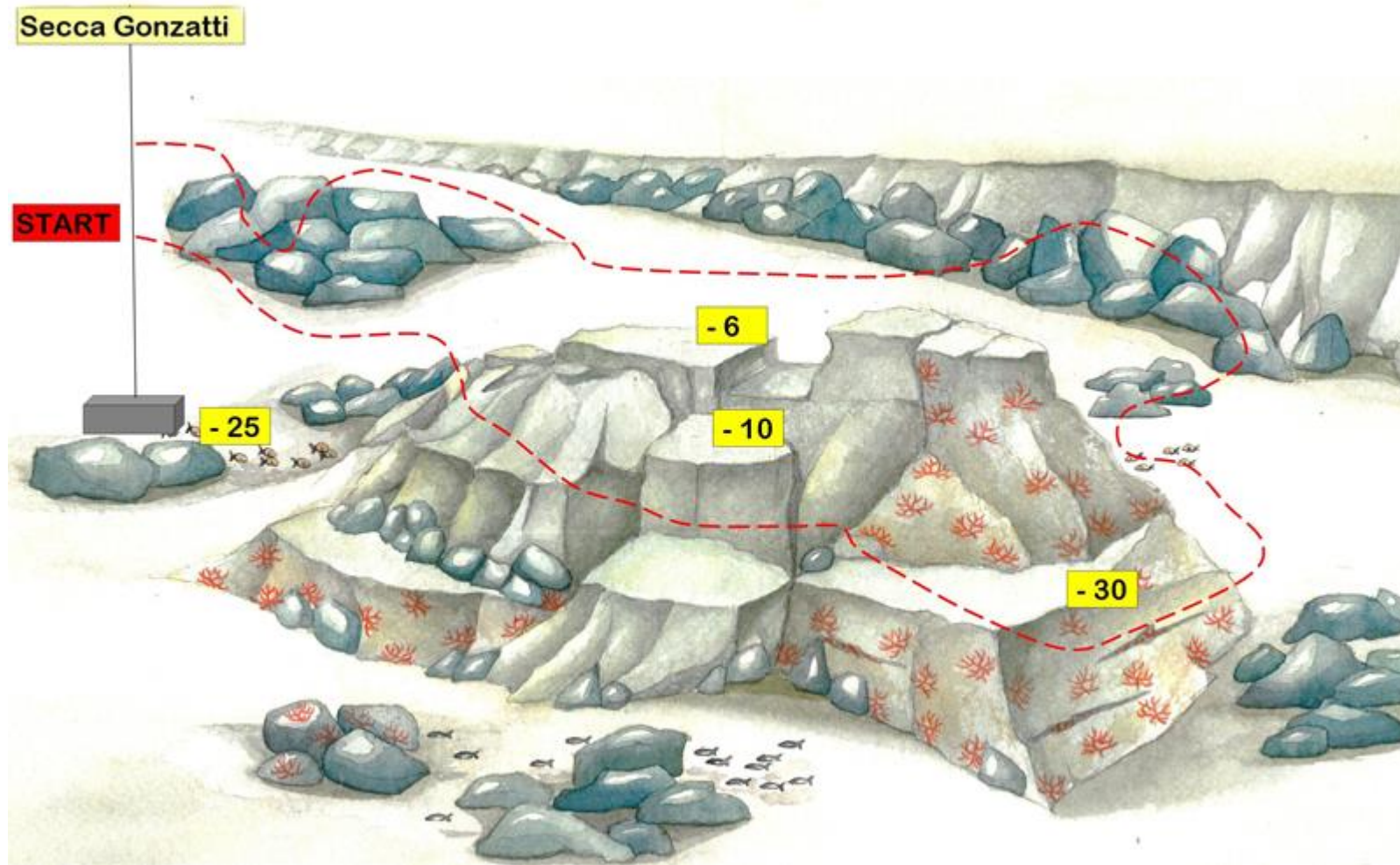
COLOMBARA (7)

Sito particolarmente adatto agli amanti delle grotte. La parete costiera sommersa degrada fino alla profondità di 36 m, dove si trova una prima grotta colonizzata da magnifiche “margherite gialle” (*Parazoanthus axinellae*) e da rami di corallo rosso. Risalendo, alla quota di 22 m, troviamo una seconda grotta, mentre sui 10 m si trova una piccola spaccatura che rappresenta l'ingresso di un'altra bellissima grotta che si apre in uno splendido anfiteatro. Nelle varie spaccature è possibile incontrare grosse murene e curiosi gronghi.



SECCA GONZATI (8)

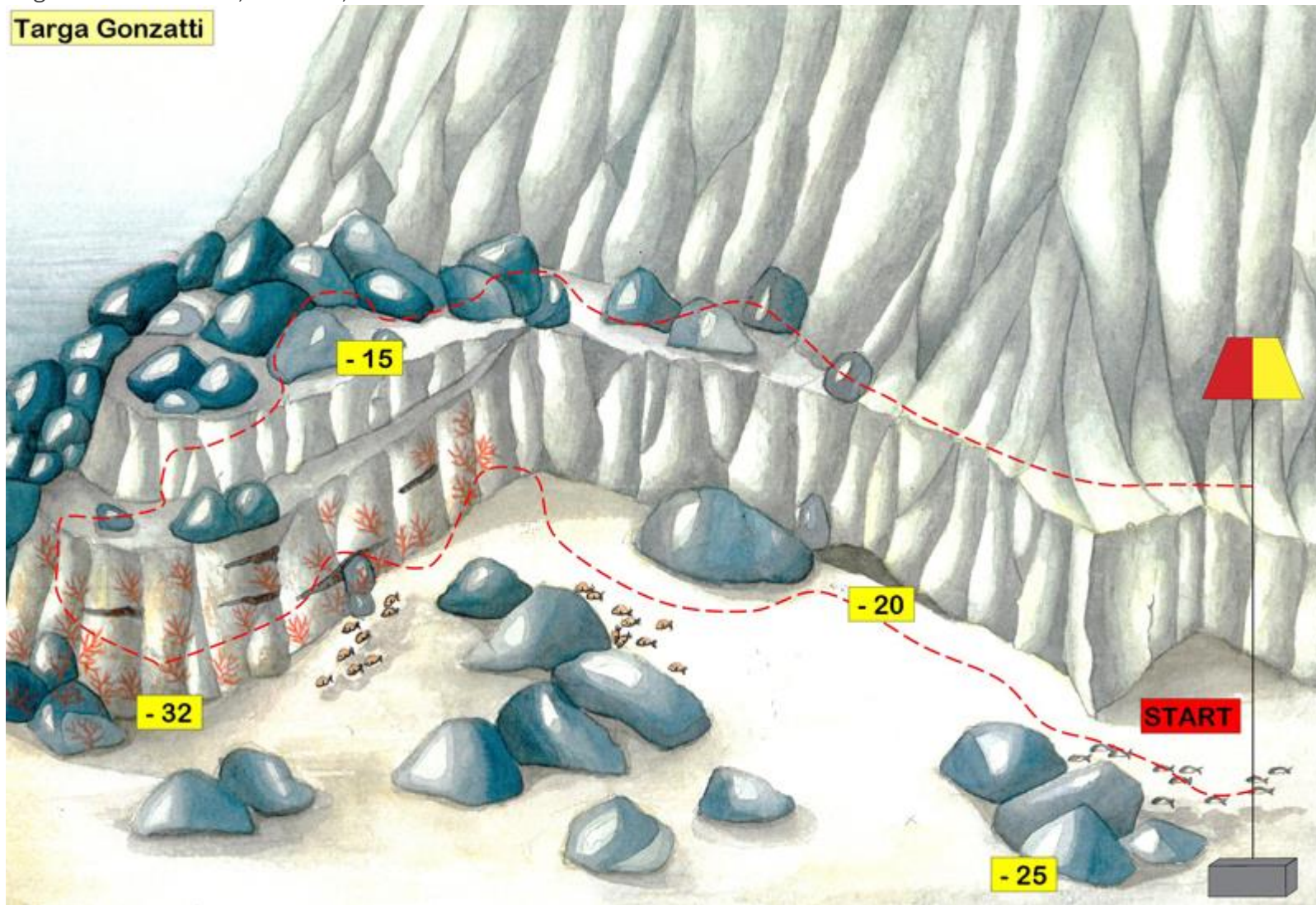
Si può iniziare l'immersione scendendo tra la secca e la parete del promontorio fino a circa 18 metri. Molto interessante il versante che si affaccia a meridione e che scende verticalmente fino a 25 m di profondità. La discesa è accompagnata dalla presenza di piante di *Posidonia oceanica* e di colonie di corallo rosso. Qui, in alcune stagioni, si ha la possibilità di incontrare banchi di grossi dentici. Risalendo, a circa 10 metri di profondità, si trova la catena della boa di ormeggio.



TARGA GONZATTI (9)

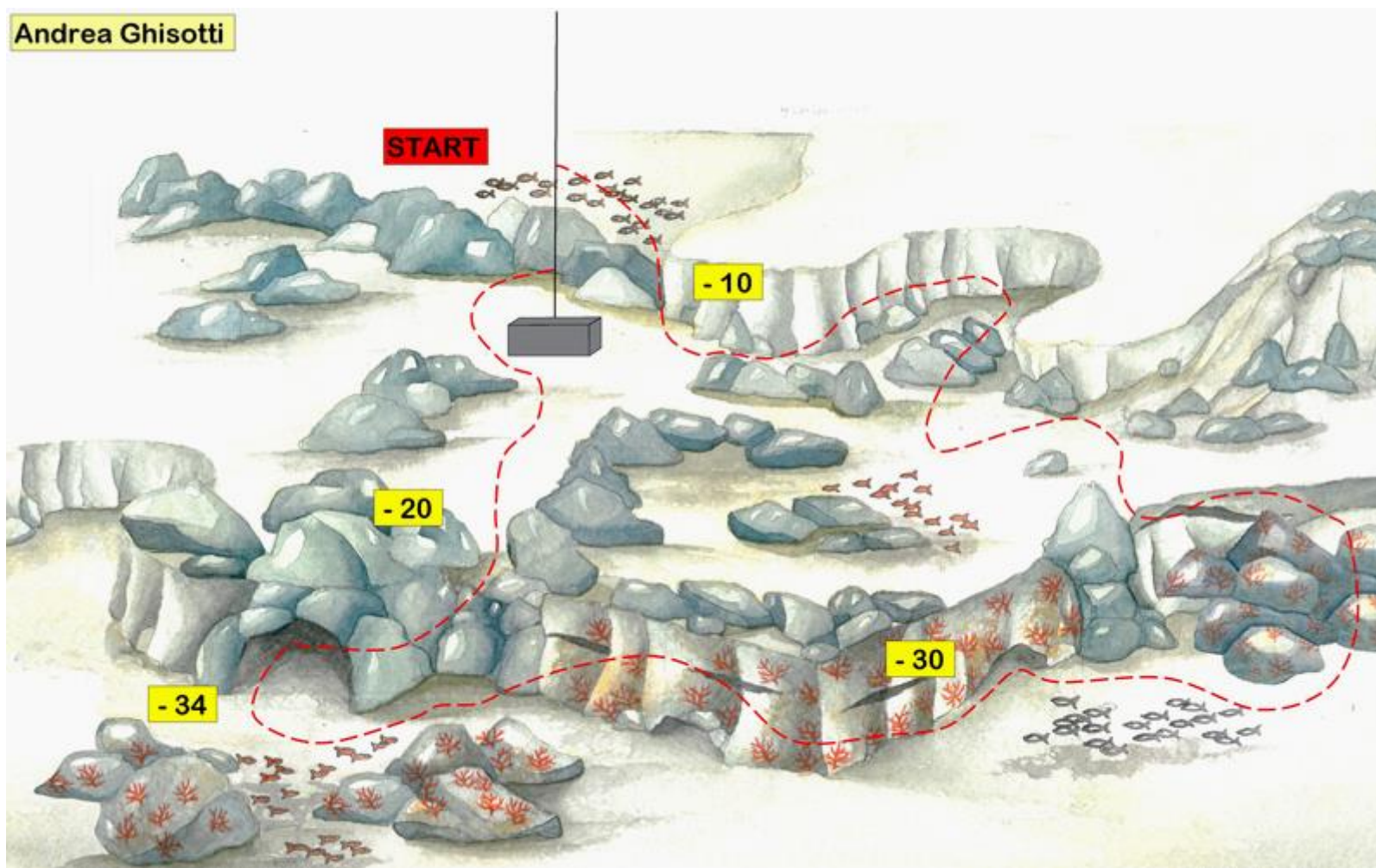
L'immersione inizia in corrispondenza di una targa di marmo, cementata nella roccia e posta a ricordo di Dario Gonzatti, pioniere della subacquea, nel 1947. Scendendo lungo la catena della boa di ormeggio, ci si dirige verso la parete di ponente. Proseguendo lungo tale parete si scende fino a 34 metri e, raggiungendo il declivio, si notano grossi massi isolati. Qui si possono osservare gorgonie di grandi dimensioni, murene, scorfani e cernie.

Targa Gonzatti



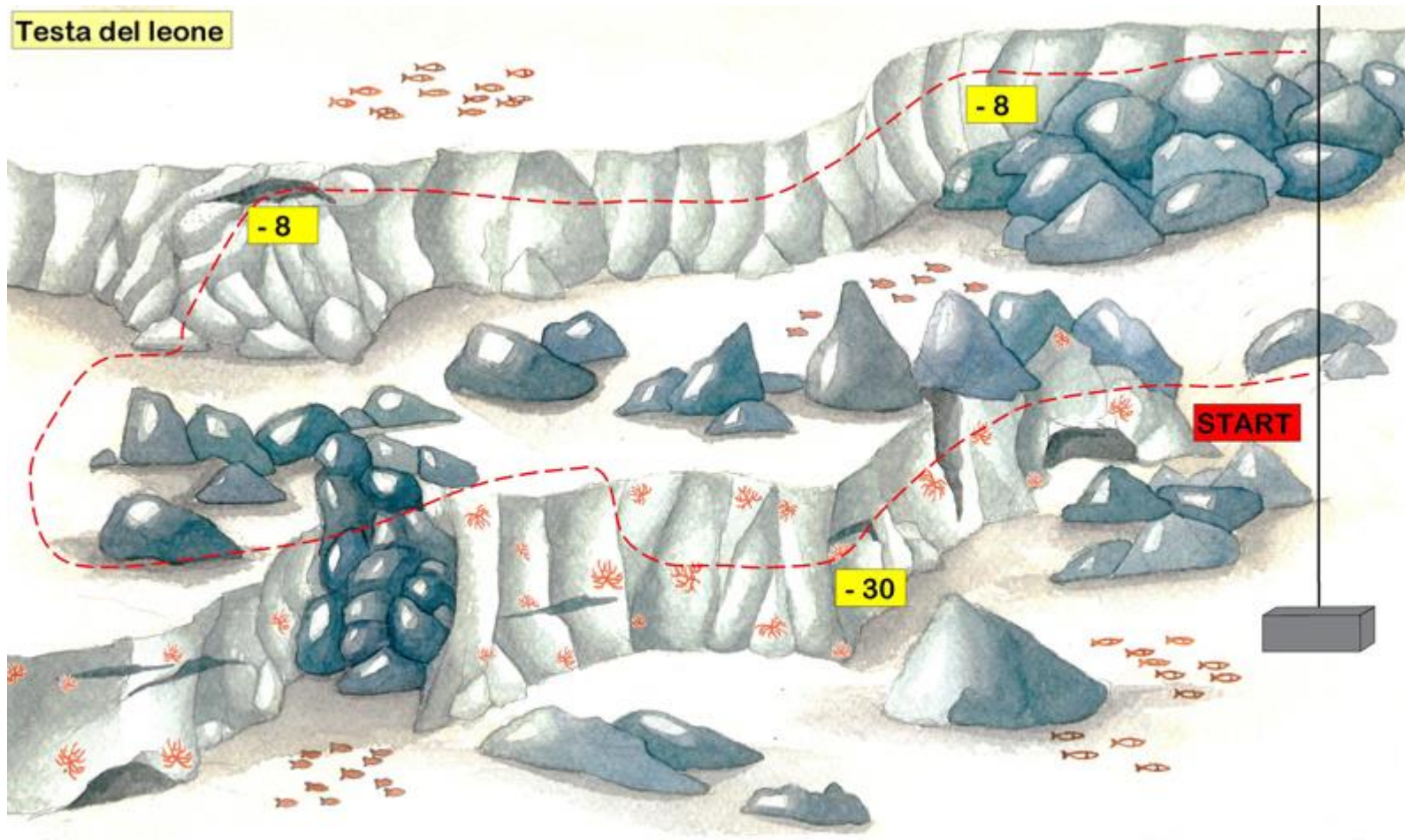
ANDREA GHISOTTI EX SCOGLIO DEL RAVIOLO (10)

L'immersione si effettua partendo dalla base di una ricca parete rocciosa che dalla superficie prosegue in acqua sino a 15 m di profondità. Scendendo lungo la catena dell'ormeggio, a circa 14 metri sotto il livello del mare, si apre la via verso un passaggio che da 23 metri ci porta alla quota di 33 metri, dove è visibile una prima grotta. Proseguendo verso levante è possibile superare una seconda grotta e diverse spaccature della parete. Le grotte ospitano spesso musdee, astici, aragoste e gronghi.



TESTA DI LEONE (11)

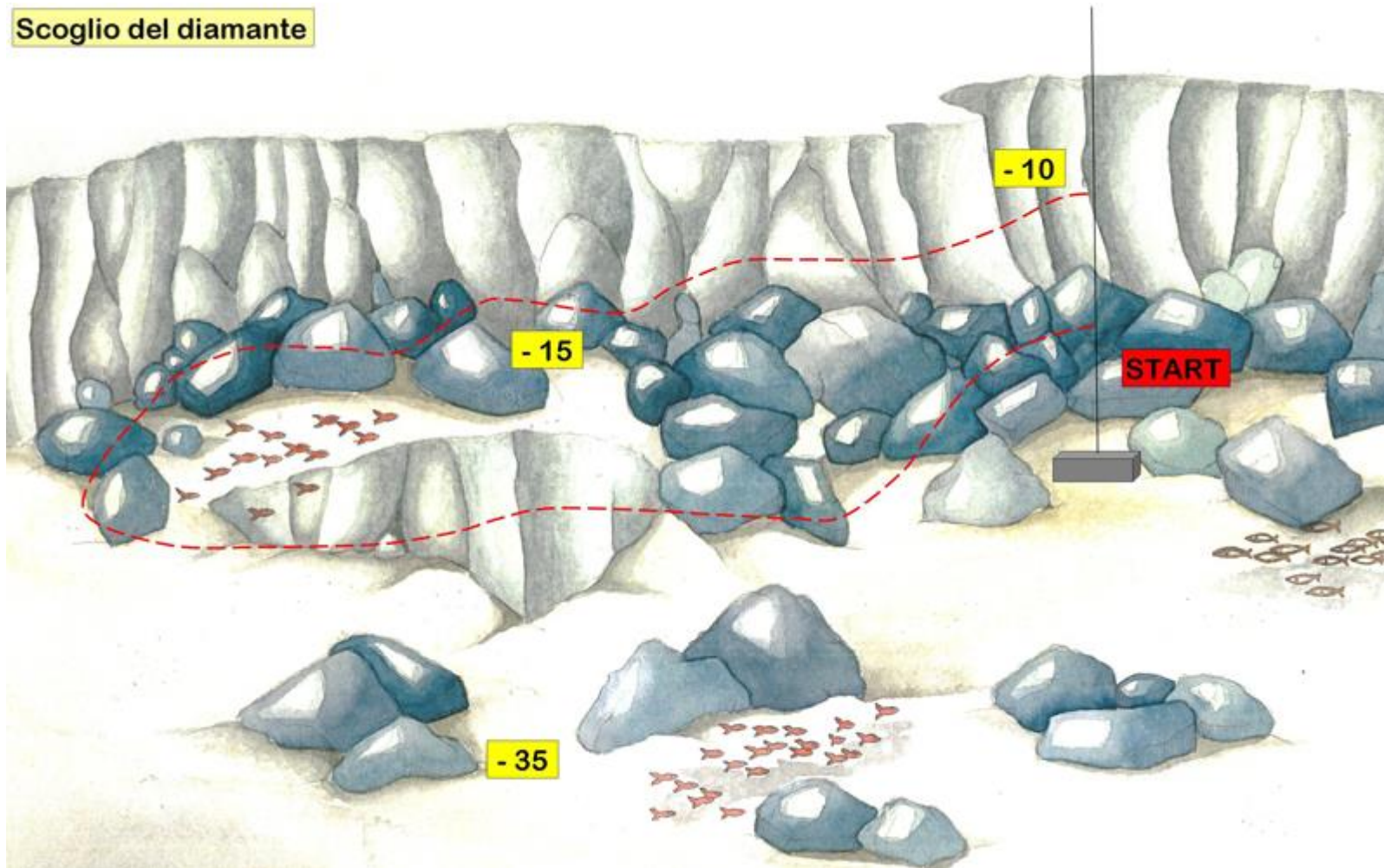
L'immersione è caratterizzata da una splendida parete che scende fino a quasi 40 m di profondità. Il fondale, ricco di massi, è per lo più sabbioso o ricoperto di ciottoli e caratterizzato dalla presenza di cernie e dentici che si trovano già a bassa profondità. Scrutando all'interno dei numerosi anfratti che si trovano lungo la parete è possibile scorgere murene e gronghi ed osservare corallo rosso e splendide "margherite gialle" (*Parazoanthus axinellae*). Risalendo, a circa 10 m di profondità, si incontra una grotta facilmente accessibile e fruibile. Si consiglia di non entrare sino al punto più interno della grotta al fine di evitare l'urto con le pareti e potenziali condizioni di pericolo.



SCOGLIO DEL DIAMANTE (12)

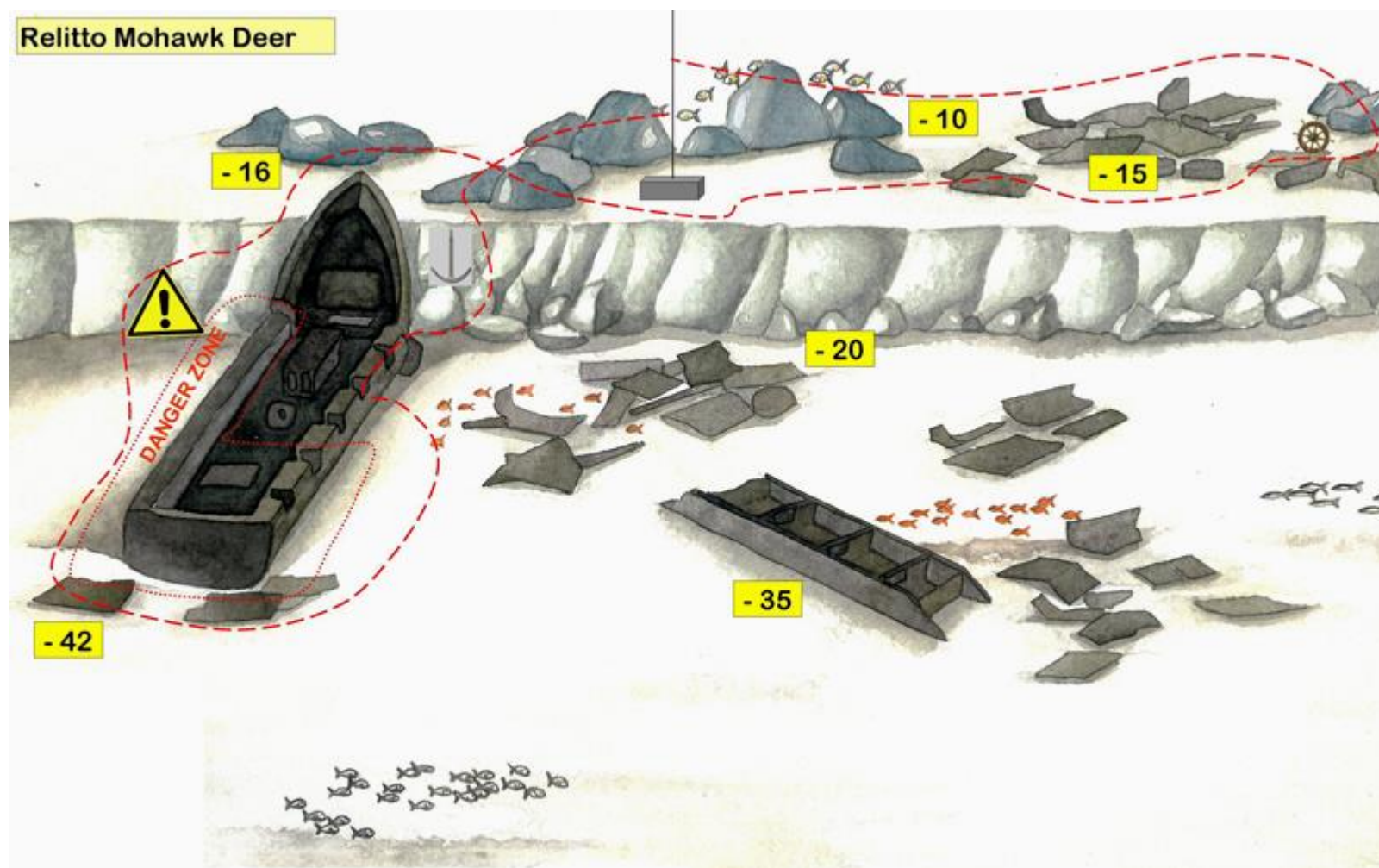
Scendendo lungo la catena della boa di ormeggio riservata ai mezzi nautici dei subacquei ci si può dirigere verso ponente dove, a una profondità di circa 25 metri, si trova un'interessante parete che, in realtà, è costituita da due scogli facenti parte di una grande franata che caratterizza questo fondale. In questo tratto di fondale ci si accorge fin da subito che gran parte della roccia appare colonizzata dal corallo rosso e che è molto facile incontrare grossi e colorati esemplari di aragosta. Quest'immersione si svolge tra pareti rocciose ricche di anfratti, spaccature, rientranze e piccole grotte, e risulta semplice e facilmente praticabile se affrontata, come tutte, con attenzione e in sicurezza.

Scoglio del diamante



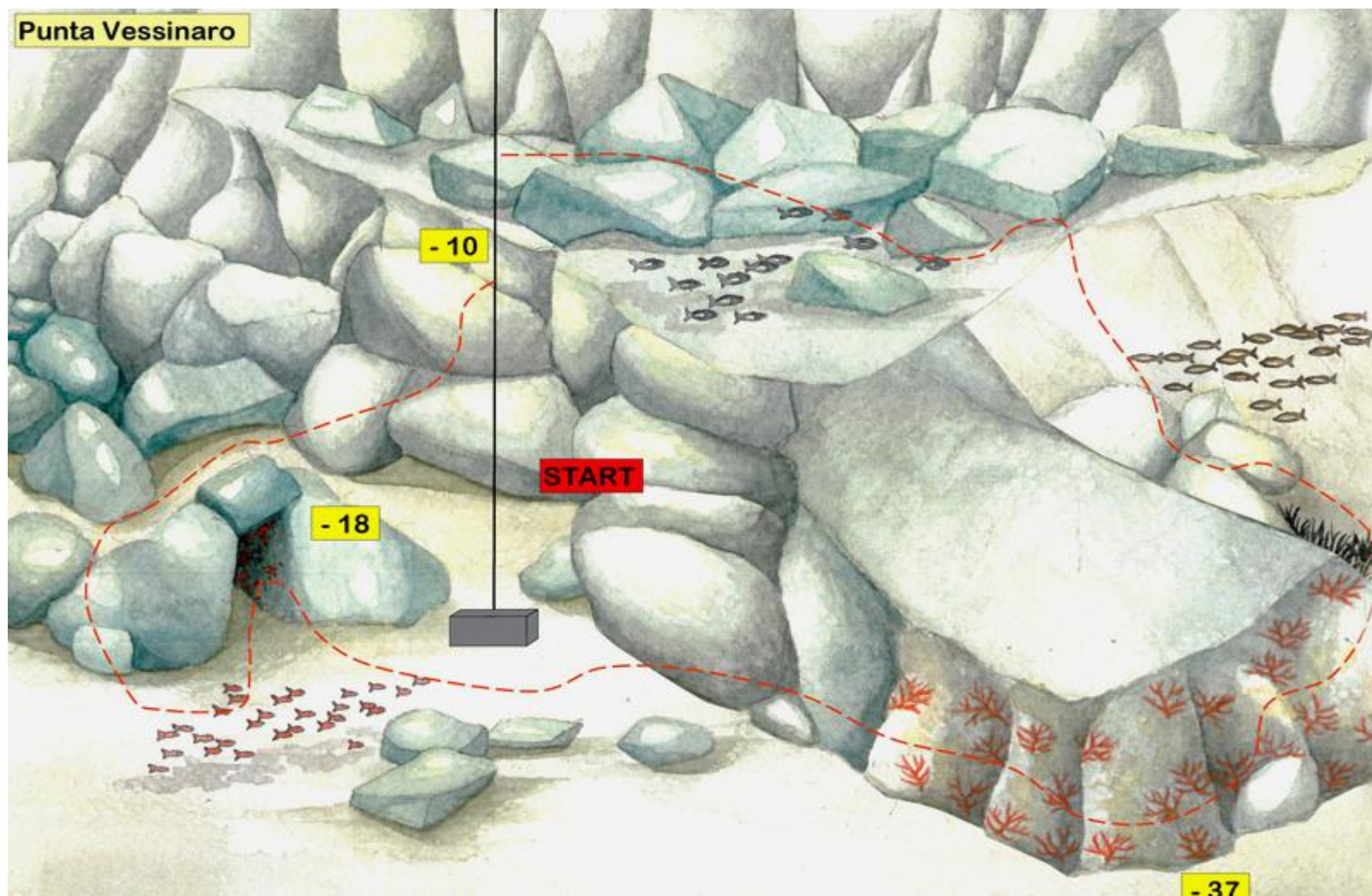
RELITTO MOHAWK DEER (14)

Questa nave da carico di origine canadese affondò nel 1967 durante una violenta burrasca ed oggi costituisce un relitto sommerso molto affascinante. Il relitto si trova adagiato sulla fiancata di dritta, lungo la linea di massima pendenza, ad una profondità tra i 20 ed i 39 metri. Attraverso una grossa fessura si può accedere alla parte interna della prua dove si trova un argano e la catena dell'ancora. Successivamente si consiglia di effettuare l'immersione solo esternamente al relitto. Durante la risalita sarà possibile incontrare mustelle, corvine, saraghi, nonché polpi e murene che oggi vivono nei numerosi rifugi formati dai rottami del relitto.



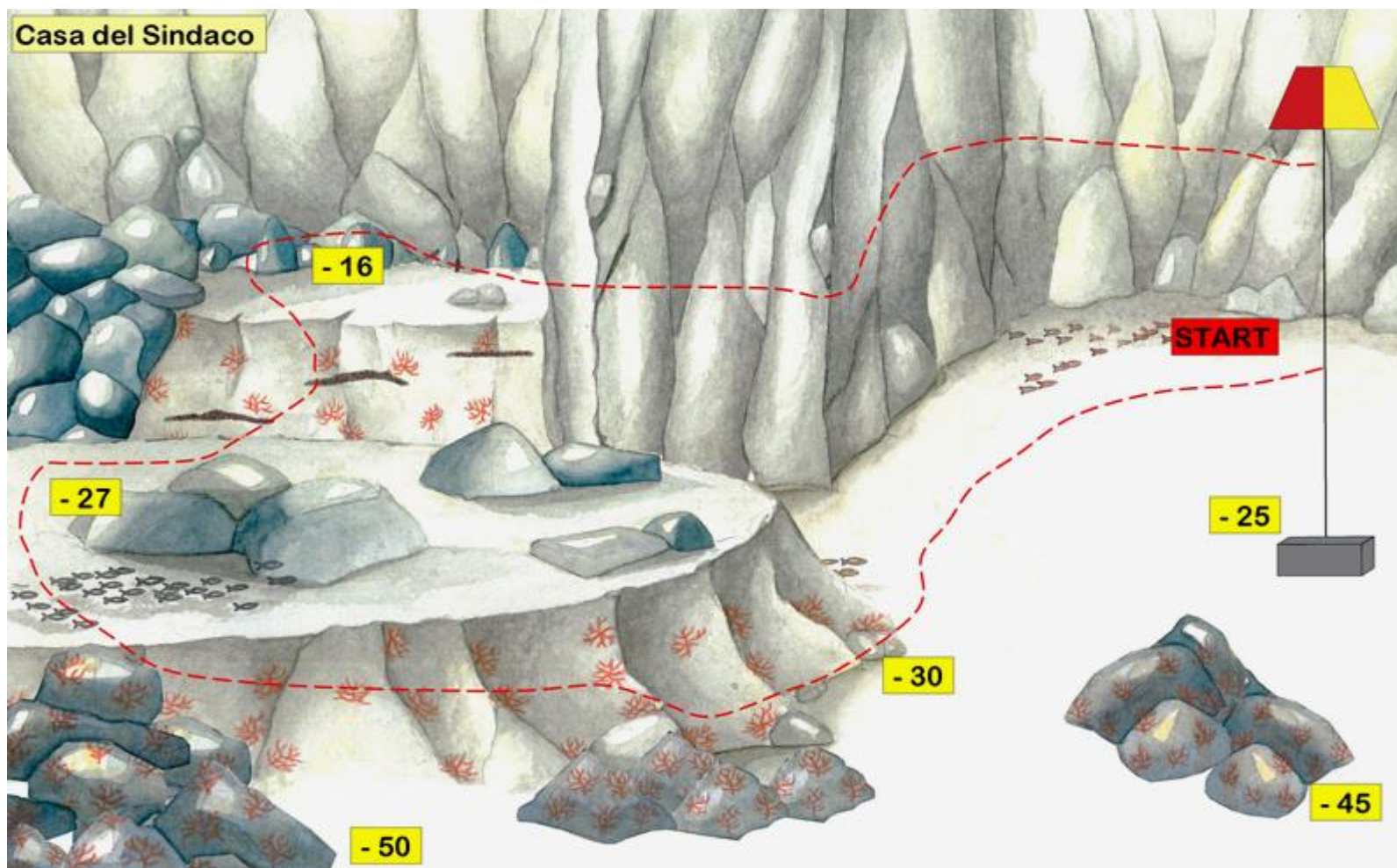
PUNTA VESSINARO (15)

Si scende lungo la catena della boa di ormeggio e, ad una profondità di circa 10 m, ci si dirige verso la parete in direzione di ponente. Proseguendo la discesa, ad una profondità di circa 18 metri, si possono incontrare grossi massi sovrapposti che creano anfratti dove cernie ed altri organismi trovano rifugio. Proseguendo verso levante si scende sino ad una profondità di 35 metri, dove è possibile osservare gorgonie di notevoli dimensioni. Da qui si consiglia di iniziare la risalita prestando attenzione ai numerosi pesci che si possono incontrare.



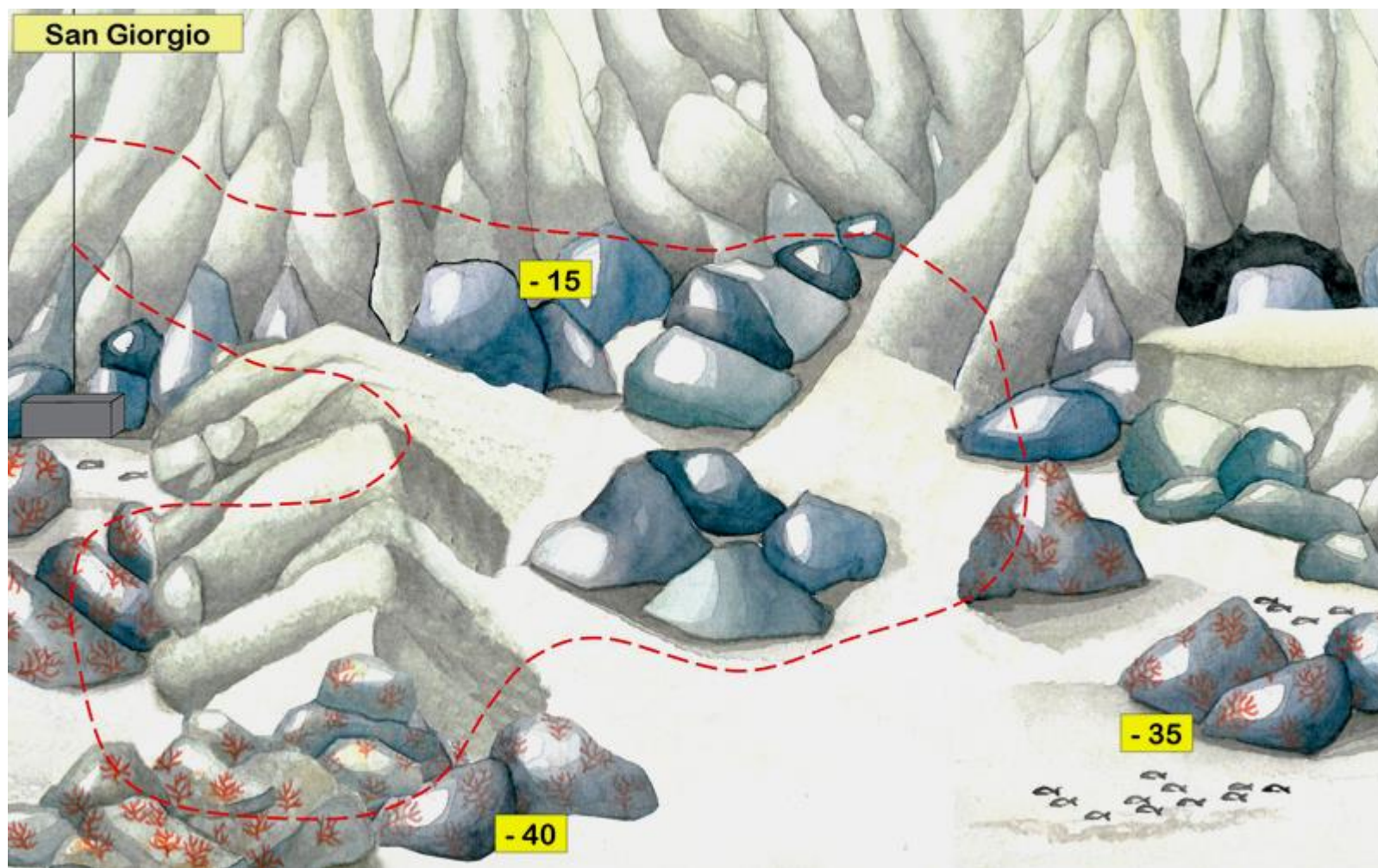
CASA DEL SINDACO – VITRALE (16)

La profondità minima da raggiungere per apprezzare appieno questa immersione è intorno ai 30 metri. Per questo motivo l'immersione viene a ragione ritenuta impegnativa. Alla quota di 30 metri si può osservare un ciglio molto esteso che delimita uno spazio piuttosto pianeggiante. Oltre ad esso il fondale degrada verso maggiori profondità. Qui incontriamo grandi ventagli di *Paramuricea clavata* sui quali è possibile ammirare spesso numerose uova di gattuccio. In questo sito, i sub più esperti e in possesso di brevetti di livello superiore possono scendere intorno ai 40 metri di profondità per ammirare un raro esemplare di falso corallo nero (*Savalia savaglia*). Nella fase di risalita si incontrano spesso vistosi banchi di pesce formati da esemplari di barracuda o di corvine, di cernie e di dentici di grandi dimensioni.



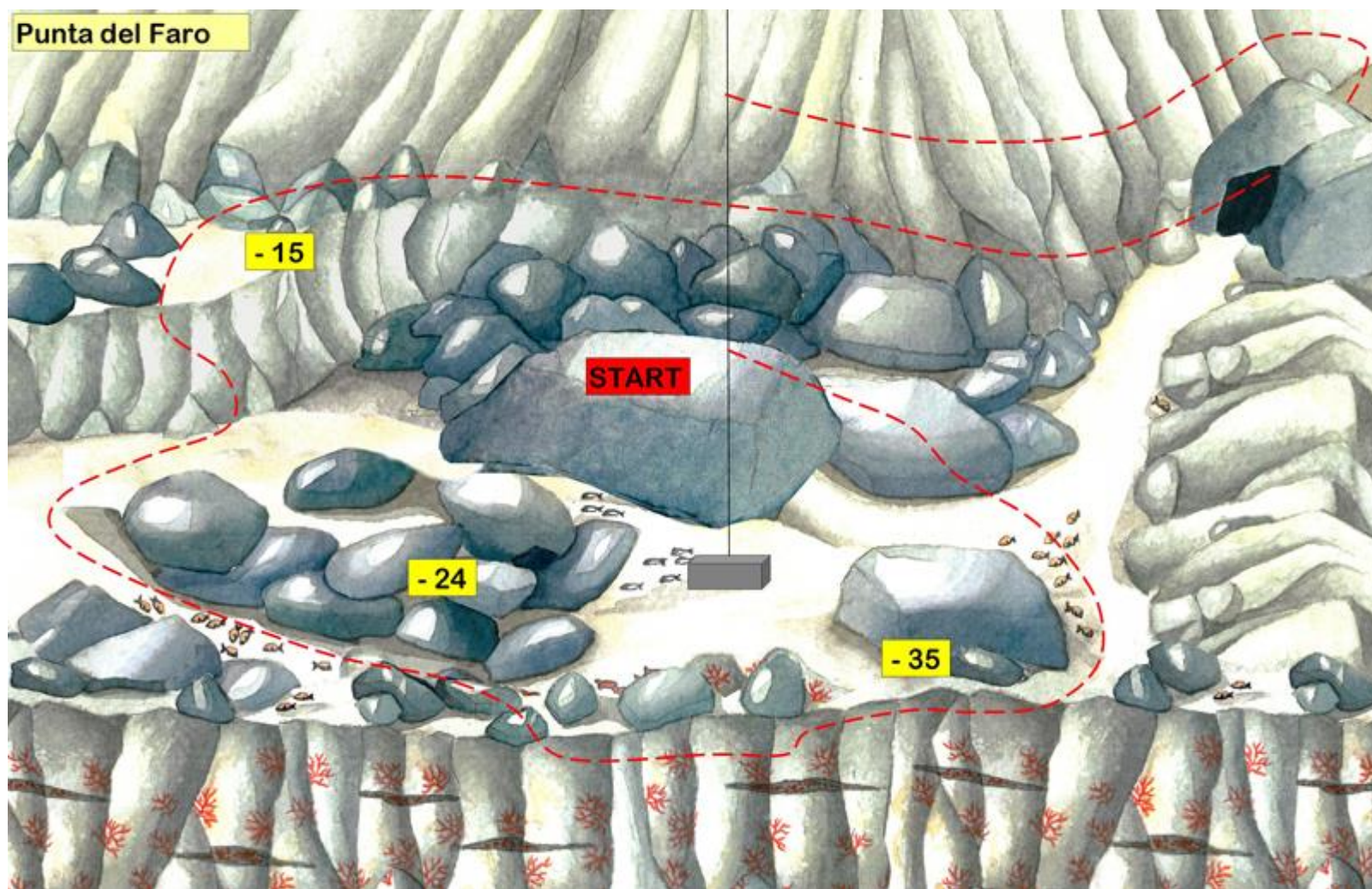
CHIESA SAN GIORGIO (17)

La boa di ormeggio del sito è leggermente spostata in direzione ponente rispetto alla chiesa e si trova in prossimità di un grosso scoglio denominato “la Liscia”. Viene considerata un’ottima immersione da svolgere in configurazione tecnica, in presenza di un’apposita guida, poiché richiede lungo tempo da trascorrere intorno ai 40 metri di profondità. Permanendo intorno ai 30 metri di profondità è comunque possibile osservare una bella parete ricca di corallo rosso e gorgonie. Procedendo verso levante ci si può invece ricongiungere al tratto di percorso situato in prossimità della chiesa di San Giorgio. In questa immersione sono generalmente comuni gli incontri con cernie, murene, dentici, corvine e gronghi.



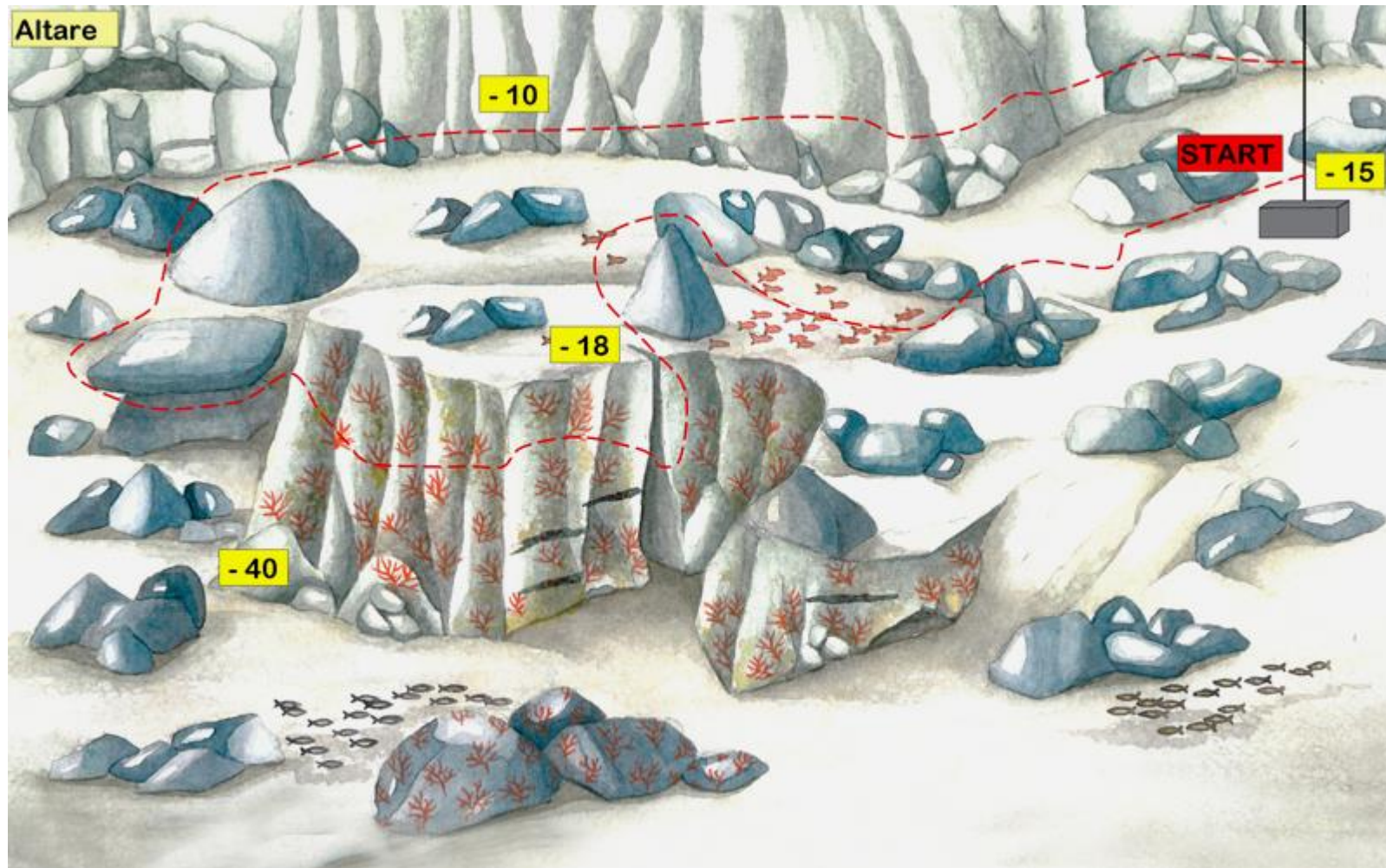
PUNTA DEL FARO DI PORTOFINO (18)

Scendendo lungo la catenaria, fino alla quota di circa 18/20 metri, ci si dirige a levante girando intorno a due grossi massi posizionati ad una profondità di 24 m. Qui è solita la presenza di cernie stanziali di grandi dimensioni. Attraversando un'ampia franata, in direzione ponente, si incontrano numerose grotte e anfratti ricchi di corallo rosso. Successivamente si prosegue per un lungo tratto dove sono frequenti gli incontri con banchi di saraghi, corvine, cernie e murene. Salendo di quota ci si trova su un plateau di roccia compreso tra i 12 e i 18 m. Continuando verso levante si arriva alla punta dove si incontra uno scoglio caratterizzato da una spettacolare fioritura di "margherite gialle" (*Parazoanthus axinellae*) e dalla presenza di pesci di molte specie diverse.



ALTARE O PUNTA DELL'ALTARE (20)

L'immersione inizia con la discesa lungo la catena dell'ormeggio, che termina col basamento ad una profondità di circa 15 metri. Da qui ci si dirige verso ovest per raggiungere una parete che degrada verso maggiori profondità. A circa 35 metri sotto il livello del mare si apre alla vista un paesaggio unico che fa di questa immersione una delle più affascinanti del Promontorio di Portofino. Esso è costituito da due pareti verticali che, quasi parallele, vanno a formare un anfiteatro alto oltre 20 m. Le pareti ospitano una ricca colonia di corallo rosso mentre numerose sono le gorgonie che, con i loro particolari colori (rosso e giallo), accompagnano i sub durante l'immersione.



CRISTO DEGLI ABISSI (C)

La statua del Cristo degli Abissi è diventata un simbolo per tutti i subacquei e coincide con una delle immersioni più famose dell'Area Marina Protetta di Portofino. La statua si caratterizza per la sua struttura in bronzo con una altezza di oltre 2,5 metri. L'immersione è relativamente semplice. Partendo dalla statua ci si dirige a sinistra in direzione della parete. Seguendo quest'ultima alla profondità di 30 m si trovano spaccature ricche di vita. Salendo di quota si trovano chiazze di prateria di *Posidonia oceanica* caratterizzate dalla presenza di molto pesce.

Cristo degli Abissi

